

# Il Trattato pandemico dell'OMS fallisce ancora

Breve emissione [Politica globale](#)

## Il Trattato pandemico dell'OMS fallisce ancora

aprile 19, 2024 13 minimo letto

Autori: [Brett Schaefer](#) E [Steven Groves](#)

### *Riepilogo*

La pandemia di COVID-19 ha messo in luce le fondamentali inadeguatezze dell'attuale architettura sanitaria internazionale, guidata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, nell'individuare e aiutare le nazioni a coordinare una risposta alle epidemie pandemiche. Non c'è dubbio che siano necessarie delle soluzioni, ma è sempre più dubbio che il processo attuale stia portando a un risultato fruttuoso.

### **Punti chiave**

L'ultima versione dell'Accordo pandemico proposto dall'Organizzazione mondiale della sanità conserva molte disposizioni dannose per gli interessi nazionali degli Stati Uniti.

Si concentra sui trasferimenti di risorse, sull'indebolimento dei diritti di proprietà intellettuale e sulla ricompensa della Cina piuttosto che sulle carenze rivelate dalla risposta dell'OMS al COVID-19.

Se l'amministrazione Biden decidesse di sostenere l'accordo viziato, il Congresso dovrebbe respingerlo.

    Copiato 

Seleziona una sezione 1/0

Attiva/disattiva apertura/chiusura

All'indomani della pandemia di COVID-19, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha avviato un processo per aggiornare il Regolamento Sanitario Internazionale (IHR) e redigere una "convenzione, accordo o altro strumento internazionale ai sensi della Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per rafforzare prevenzione, preparazione e risposta alla pandemia." RIF

Dal suo lancio nel dicembre 2021, l'organismo negoziale internazionale (INB) ha tenuto nove sessioni e ha pubblicato bozze successive del potenziale accordo pandemico riflettendo il contributo dei governi.

L'INB ha pubblicato l'ultima bozza dell'accordo il 13 marzo di quest'anno. Si prevede che la bozza fungerà da testo negoziale per l'esame e l'emendamento del governo prima che una bozza finale venga presentata per l'adozione nella sessione di maggio 2024 dell'Assemblea mondiale della sanità (WHA). RIF Il progetto differisce dalle versioni precedenti in diversi particolari, sia positivi che negativi. Nel complesso, tuttavia, i negoziati successivi alla pubblicazione della bozza di ottobre non hanno prodotto miglioramenti significativi e la bozza contiene ancora molte disposizioni problematiche.

Così come formulato, l'accordo non merita il sostegno degli Stati Uniti nella prossima WHA. Se l'amministrazione Biden dovesse sostenere il trattato e farlo senza risolvere i suoi numerosi gravi problemi, il Senato dovrebbe negare il suo parere e il suo consenso, necessari per la ratifica.

### **Opacità e incapacità di affrontare i problemi**

La pandemia di COVID-19 ha messo in luce l'incapacità dell'attuale architettura sanitaria internazionale, guidata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, di prevenire, individuare e rispondere efficacemente alle pandemie. Per colmare le carenze degli attuali processi internazionali nella risposta alle pandemie, i governi hanno avviato due processi paralleli in seno all'OMS per modificare i regolamenti sanitari internazionali e redigere un nuovo accordo sulla pandemia. RIF Entrambi i processi, per ragioni diverse, dovrebbero mettere in difficoltà i politici statunitensi.

Gruppo di lavoro sugli emendamenti al regolamento sanitario internazionale (WGIHR). Le discussioni sulla modifica dell'RSI sono state straordinariamente opache, con il gruppo di lavoro che si è riunito regolarmente ma ha rilasciato solo vaghi aggiornamenti sui negoziati. L'ultimo aggiornamento sostanziale consisteva in un elenco di quasi 200 pagine di emendamenti proposti pubblicati all'inizio 2023. RIF Secondo il rapporto provvisorio più recente, il WGIHR stava ancora ricevendo input dai governi e stava ancora elaborando e discutendo il testo degli emendamenti. RIF

Senza una versione finale delle modifiche proposte disponibile al pubblico, è impossibile valutare l'efficacia delle modifiche proposte. Ciononostante, l'OMS prevede di presentare un pacchetto definitivo di emendamenti da esaminare alla 77a Assemblea mondiale della sanità di maggio 2024. RIF Questioni serie come questa meritano luce e considerazione. Rifiutare di rendere disponibili gli emendamenti fino a poco prima della loro adozione è contrario al buon governo e viola l'articolo 55 dell'RSI, che specifica che il

testo degli emendamenti proposti deve essere comunicato a tutti gli Stati parti “almeno quattro mesi prima dell’Assemblea della sanità”. in cui viene proposto per l'esame.”RIF Gli Stati Uniti dovrebbero insistere affinché qualsiasi esame di emendamenti all’IHR sia soggetto a disponibilità pubblica per almeno quattro mesi prima del loro esame da parte dell’AMS.

Organismo negoziale internazionale (INB) per elaborare una convenzione, un accordo o un altro strumento internazionale sulla pandemia. A suo merito, l’INB è stato molto più trasparente del WGIHR e ha rilasciato numerose bozze durante i negoziati sull’accordo pandemico proposto. La bozza più recente, resa pubblica il 13 marzo, differisce dalle bozze precedenti in diversi particolari, sia positivi che negativi..

L'aspetto positivo è che l’articolo 27 della bozza ora consente espressamente riserve “a meno che non siano incompatibili con l’oggetto e lo scopo dell’Accordo pandemico dell’OMS”. Si tratta di un miglioramento significativo che riconosce il ruolo appropriato della consulenza e del consenso del Senato degli Stati Uniti nel processo di ratifica. Tuttavia, la seconda parte dell’articolo circoscriverebbe tale autorità in modi non specificati: “Nonostante il paragrafo 1 di questo articolo, nessuna riserva può essere fatta all’articolo XX, all’articolo YY o all’articolo ZZ dell’Accordo pandemico dell’OMS”. Ovviamente, queste limitazioni potrebbero viziare lo scopo stesso di consentire le prenotazioni in prima istanza.

Allo stesso modo, a differenza della bozza precedente, che non riusciva ad affrontare la mancanza di cooperazione e trasparenza da parte della Cina che ha contribuito alla portata del Covid-19, l’attuale bozza invita specificamente le parti a condividere dati genomici e materiali biologici non appena saranno disponibili..RIF Sfortunatamente, la bozza non riesce a ripristinare la frase che richiede alle parti di facilitare un rapido accesso ai team di esperti dell’OMS nelle aree colpite dall’epidemia, una debolezza fondamentale nell’architettura di risposta alla pandemia. Allo stesso modo, questa bozza riconosce opportunamente che “misure commerciali di emergenza” potrebbero essere necessarie per rispondere a una pandemia, sebbene le restrizioni ai viaggi non siano menzionate.RIF In generale, l’accordo non prevede conseguenze specifiche in caso di mancata segnalazione di un potenziale focolaio, condivisione di dati genomici o mancata concessione dell’accesso a esperti indipendenti. Pertanto, come nel caso del sistema attuale, dipende dalla cooperazione in buona fede delle parti, una cooperazione che non può essere data per scontata come ha visto il mondo con la Cina e lo scoppio del COVID.-19.

In particolare, in risposta alle preoccupazioni sulla sovranità, l’articolo 24 del nuovo testo lo afferma:

Nessuna disposizione dell'Accordo pandemico dell'OMS deve essere interpretata nel senso di conferire al Segretariato dell'OMS, compreso il Direttore generale dell'OMS, alcuna autorità per dirigere, ordinare, alterare o prescrivere in altro modo le leggi o le politiche nazionali di qualsiasi Parte, o per imporre o altrimenti imporre eventuali requisiti che le Parti adottino azioni specifiche, come vietare o accettare viaggiatori, imporre mandati di vaccinazione o misure terapeutiche o diagnostiche o attuare blocchi.

Sul lato negativo, la bozza di testo reinserita afferma che “responsabilità comuni ma differenziate” tra le nazioni sarebbero un principio guida dell'accordo. RIF Questo concetto è stato codificato per la prima volta nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per affermare maggiori responsabilità per le economie industrializzate nell'affrontare il cambiamento climatico a causa del loro maggiore contributo storico alle emissioni. Lo scopo è quello di rendere esplicito nell'accordo che la responsabilità primaria per l'attuazione delle sue disposizioni spetta agli Stati Uniti e ad altri paesi sviluppati. Come affermato dagli Stati Uniti in precedenza nei negoziati, “Non sosteniamo 'responsabilità e capacità comuni ma differenziate'. Questo concetto non è appropriato nel contesto della PPR pandemica [prevenzione, preparazione e risposta].” RIF

Allo stesso modo, il nuovo progetto introduce un obbligo all'articolo 20 che lo specifica:

Le Parti si impegnano a collaborare per... promuovere, nell'ambito dei pertinenti meccanismi bilaterali, regionali e/o multilaterali, misure di finanziamento innovative, tra cui, ma non solo, la riduzione del debito... per i paesi colpiti il cui pagamento del debito potrebbe incidere sulle spese per la prevenzione, la preparazione e la risposta alla pandemia, e, in caso di pandemie, adottare misure per la riduzione del debito, compresa la sospensione del servizio del debito e la cancellazione del debito.

Questa disposizione va oltre la portata di un accordo sulla pandemia e dovrebbe essere osteggiata dagli Stati Uniti. Nel complesso, i negoziati successivi alla pubblicazione della bozza di ottobre non hanno portato a miglioramenti sostanziali e la bozza conserva ancora molte disposizioni problematiche criticate nelle iterazioni precedenti.

Trattamento speciale per la Cina. La bozza è piena di disposizioni che invitano le parti a concedere una considerazione speciale ai paesi in via di sviluppo per quanto riguarda la promozione degli investimenti e della co-creazione, l'accesso equo alla ricerca, la produzione geografica e il trasferimento di tecnologia e conoscenza proprietaria. Nonostante la Cina sia la seconda economia più grande del mondo, le Nazioni Unite la considerano un paese in via di sviluppo. RIF Senza chiarimenti, la Cina sarà considerata un paese in via

di sviluppo nell'accordo e beneficerà di accordi volti ad aiutare i paesi a basso reddito.

Obblighi finanziari poco chiari. Come le bozze precedenti, il testo attuale imporrebbe alle parti dell'accordo impegni finanziari sostanziali e non definiti. La Conferenza delle Parti ha il potere di stabilire un budget per l'attuazione dell'accordo e di sostenere gli organi sussidiari con poca specificità rispetto a come ciò avverrà.

Inoltre, l'accordo obbliga le parti dei paesi sviluppati a fornire assistenza finanziaria non specificata ma presumibilmente significativa ai paesi in via di sviluppo. Ad esempio:

L'articolo 4 obbliga le parti a rafforzare "il sostegno finanziario e tecnico ai paesi in via di sviluppo."

L'articolo 5 obbliga le parti a "sviluppare e attuare o rafforzare, a seconda dei casi, meccanismi bilaterali, subregionali, regionali e altri meccanismi multilaterali per migliorare il sostegno finanziario e tecnico, l'assistenza e la cooperazione, in particolare nei confronti dei paesi in via di sviluppo."

L'articolo 6 impegna le parti a "fornire o facilitare sostegno finanziario, tecnico e tecnologico, assistenza, rafforzamento delle capacità e cooperazione, in particolare nei confronti dei paesi in via di sviluppo."

L'articolo 7 impegna le parti ad "assistere e fornire sostegno finanziario e tecnico, nell'ambito dei mezzi e delle risorse a loro disposizione, alle altre parti bisognose, con particolare attenzione alle esigenze dei paesi che sono particolarmente vulnerabili agli effetti avversi delle pandemie".."

L'articolo 19 impone alle parti, "su richiesta, [di] facilitare la fornitura di assistenza tecnica e supporto per le parti cooperanti che hanno richiesto tale assistenza o supporto, in particolare i paesi in via di sviluppo, sia a livello bilaterale che attraverso le pertinenti organizzazioni regionali e/o internazionali."

I costi di questi obblighi non sono chiari, ma probabilmente comportano miliardi di dollari in sostegno finanziario e tecnico previsto per i paesi in via di sviluppo, compresa la Cina. Per mantenere la pressione su di loro affinché si conformino, i paesi sviluppati devono riferire alla Conferenza delle Parti il loro sostegno all'esame e alla revisione. RIF

Indebolimento dei diritti di proprietà intellettuale. Come le bozze precedenti, la recente bozza riconosce che il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo di farmaci, trattamenti, vaccini e tecnologie salvavita. Ma l'articolo 11 dell'accordo invita anche le parti a "incoraggiare" i titolari dei diritti a rinunciare o ridurre le royalties sui loro prodotti e know-how durante una pandemia, a prendere in considerazione rinunce temporanee ai diritti di proprietà intellettuale e a "riconoscere che

hanno il diritto di utilizzare pienamente, le flessibilità inerenti all'Accordo TRIPS, come ribadito nella Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la sanità pubblica del 2001, che prevede flessibilità per proteggere la salute pubblica anche in future pandemie" e per rispettare l'uso da parte di altri governi di tali "flessibilità." L'intento chiaro è quello di incoraggiare gli Stati a sostenere la violazione della proprietà intellettuale.

Incoraggiare la censura. A differenza delle bozze precedenti, la versione più recente dell'accordo non invita esplicitamente le parti a "combattere le informazioni false, fuorvianti e errate". Invece, l'articolo 18 incoraggia la promozione di "un accesso tempestivo a informazioni credibili e basate sull'evidenza sulle pandemie e sulle loro cause, effetti e fattori determinanti, con l'obiettivo di contrastare e affrontare la cattiva informazione o la disinformazione". Sfortunatamente, l'ultima parte di quell'articolo incoraggia la censura ordinando ai partiti di "cooperare, in conformità con la legge nazionale, nella prevenzione della disinformazione". Sebbene si tratti di un miglioramento rispetto al linguaggio precedente, l'accordo dovrebbe concentrarsi sull'incoraggiare i governi a promuovere informazioni accurate piuttosto che sulla "prevenzione" della disinformazione, di cui si è abusato durante la pandemia di COVID-19..

Disposizioni sconcertanti. Oltre alle questioni sopra esposte, vi sono altre disposizioni che meritano maggiore attenzione. Ad esempio:

Insolitamente, l'accordo consente la ratifica da parte delle organizzazioni regionali di integrazione economica che hanno il potere di esercitare i voti cumulativi dei loro membri se hanno trasferito l'autorità di prendere decisioni per loro conto. Questo diritto si applica solo se i singoli membri non votano. Ciò estenderebbe gli sforzi dell'Unione Europea per investire i propri privilegi governativi nelle organizzazioni internazionali. La sovranità è investita nei governi, non nelle organizzazioni regionali, e non dovrebbe essere utilizzata in modo improprio in questo modo.

L'articolo 28 della bozza ora consente dichiarazioni e intese, ma solo se "tali dichiarazioni o affermazioni non intendono escludere o modificare l'effetto giuridico delle disposizioni dell'Accordo pandemico dell'OMS nella loro applicazione a quello Stato". Lo scopo stesso delle dichiarazioni e delle intese è chiarire la portata delle disposizioni del trattato.

La procedura di recesso di cui all'articolo 32, che stabilisce un periodo di due anni dall'entrata in vigore dell'accordo prima che una parte possa avviare il periodo di notifica di un anno per il recesso, sembra concepita per complicare la capacità della prossima amministrazione statunitense di recedere dall'accordo qualora l'amministrazione Biden affermasse che gli Stati Uniti possono aderire senza il consiglio e il consenso del Senato.

## **Conclusione**

La pandemia di COVID-19 ha messo in luce le fondamentali inadeguatezze dell'attuale architettura sanitaria internazionale, guidata dall'OMS, nell'individuare e aiutare le nazioni a coordinare una risposta alle epidemie pandemiche. Non c'è dubbio che siano necessarie delle soluzioni, ma è sempre più dubbio che il processo attuale stia portando a un risultato fruttuoso. Come minimo, gli Stati Uniti dovrebbero farlo:

Chiedere trasparenza e tempo per considerare il nuovo accordo sulla pandemia e gli emendamenti al RSI. Il processo parallelo di modifica dell'RSI e di stesura di un nuovo accordo sulla pandemia è altamente interdipendente con responsabilità sovrapposte e complementari. È quindi molto preoccupante che entrambi gli sforzi siano ancora in trattative serie e potrebbero non sfociare in una bozza finale fino a giorni, forse ore, prima che i governi li prendano in considerazione al prossimo WHA di maggio.

Intraprendere un'impresa così seria - che possa guidare gli sforzi futuri per prevenire, individuare e rispondere alle pandemie - è troppo importante per essere affrettata. L'articolo 29 del progetto di accordo pandemico specifica che "il testo di qualsiasi proposta di emendamento all'Accordo pandemico dell'OMS sarà comunicato alle Parti dal Segretariato almeno sei mesi prima della sessione in cui se ne propone l'adozione". Ciò è appropriato, poiché i governi e la società civile hanno bisogno di trasparenza e di tempi ragionevoli per valutare le proposte finali, e dovrebbero applicarsi ancora di più alla bozza di accordo.

Chiedere che siano chiariti gli obblighi finanziari precisi del progetto di accordo. Come minimo, gli Stati Uniti dovrebbero insistere affinché tutte le spese relative all'accordo sulla pandemia, compreso personale, fondi e dotazioni, siano strettamente volontarie.

Opporsi all'inclusione di qualsiasi linguaggio che sostenga la censura o gli sforzi del governo per prevenire la disinformazione e la disinformazione. Garantire che la Cina non possa trarre vantaggio da disposizioni speciali destinate ad assistere i paesi in via di sviluppo chiedendo che il linguaggio del progetto di accordo venga chiarito per specificare che tutte queste disposizioni sono volontarie e che, ai fini dell'accordo, per "paese in via di sviluppo" si intendono le economie a reddito basso o medio-basso come definite dalla Convenzione. Banca Mondiale.RIF

Esigere che riserve, dichiarazioni e intese siano consentite senza riserve.

Rifutare qualsiasi codificazione delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale e chiedere che tutti questi riferimenti siano chiariti per garantire che tali accordi non siano obbligatori e debbano essere negoziati con il titolare dei diritti.

Eliminare i riferimenti alle "responsabilità comuni ma differenziate" e alla cancellazione e condono del debito, che non sono appropriati per questo accordo.

Inoltre, il Senato degli Stati Uniti dovrebbe insistere affinché qualsiasi accordo sulla pandemia sia sottoposto al Senato per parere e consenso prima della ratifica ai sensi dell'Articolo II della Costituzione. Le disposizioni del progetto di accordo lo qualificano chiaramente come un trattato Articolo II ai sensi della "Procedura Circolare 175" articolata dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. RIF Anche la pratica passata supporta tale trattamento, in quanto unico altro "convenzione, accordo o altro strumento internazionale" negoziato "ai sensi della Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" RIF—la Convenzione quadro dell'OMS sul controllo del tabacco è considerata un trattato Articolo II.

Brett D. Schaefer è Jay Kingham Senior Research Fellow in International Regulatory Affairs presso il Margaret Thatcher Center for Freedom presso la Heritage Foundation. Steven Groves è il Margaret Thatcher Fellow del Thatcher Center.

### **Autori**



#### [Brett Schaefer](#)

Jay Kingham Ricercatore senior, Centro Margaret Thatcher



#### [Steven Groves](#)

Membro di Margaret Thatcher

[Leggi il rapporto completo](#) †